



📍 VISTI DA NORD

«Le resistenze (inspiegabili) a sbarcare in piazza Affari»

di **Mariarosaria Marchesano**



Storicamente nel Sud ci sono pochissime aziende quotate in Borsa. Ma se un tempo questo trovava una parziale giustificazione nella scarsa

presenza di realtà con dimensioni e struttura adeguate per piazza Affari, oggi si comprende meno perché sia ancora così nonostante da una decina d'anni esista un listino nato apposta per accogliere e far crescere imprese anche molto piccole.

continua a pagina 9

LE QUOTATE COME MOSCHE BIANCHE

di **Mariarosaria Marchesano**

SEGUE DALLA PRIMA

Tanto più che questo listino — che si chiama Egm, un tempo il suo nome era Aim — ha regole d'accesso estremamente facilitate rispetto a quello delle big e dal 2017 gode di un bonus quotazione che il governo Meloni ha confermato fino a un massimo di 500 mila euro (per ciascuna quotazione). In pratica, andare in Borsa è quasi gratis, e si possono raccogliere capitali per sviluppare il business come alternativa o come integrazione ai prestiti bancari diventati sempre più cari con l'aumento dei tassi d'interesse da parte della Bce.

Giovanni Natali, presidente di origine bergamasca di Assonext — l'associazione che raggruppa le quasi 200 aziende quotate su Egm — proprio non si capacita di questa ritrosia. «Nel Mezzogiorno — dice

— ci sono centinaia di aziende che hanno le caratteristiche per fare questo passo ma si sottovalutano. Mi riferisco soprattutto alla Campania e alla Puglia, che insieme rappresentano solo il 4-5 per cento delle imprese quotate su Egm a fronte del 65 per cento della Lombardia. Certo, ci sono esempi di successo come, per esempio, la

Sciuker di Avellino e la Pierrel di Capua, ma sono casi rari. Nel complesso persiste una resistenza inspiegabile anche perché andare in Borsa non vuol dire, per la famiglia, perdere il controllo dell'azienda visto che si possono collocare sul mercato anche quote di minoranza. Il vantaggio è avere accesso a una liquidità a costo zero che consentirebbe di fare nuovi investimenti e generare nuova occupazione. Non esagero nel dire che ad Afragola ci sono imprese con potenzialità di sviluppo pari a quelle della Val Brembana, solo che spesso non sanno neanche di averle queste potenzialità».

Per Natali, che il Sud lo conosce perché lo ha girato in lungo e in largo per conoscere il tessuto produttivo, c'è un tema di scarsa informazione e, forse, anche un atteggiamento di chiusura al mondo esterno che andrebbe scardinato in una fase in cui non si fa altro che parlare di autonomia differenziata e delle difficoltà del Pnrr. «Qualcosa, però, si muove a Napoli — prosegue — proprio in queste settimane si sta affacciando al mercato dei capitali una start up nel food promossa da giovani. Molto probabilmente, farà il grande passo a breve. E' un segnale positivo, ma temo resti nel gruppo delle mosche bianche».

Che cosa si può fare per cambiare le cose? «Qualche anno fa ho incontrato i dottori commercialisti di Napoli e mi sembrava che ci fosse una certa apertura, ma evidentemente permane un capitalismo familiare scarsamente consapevole delle opportunità che esistono o che, per ragioni che non si riesce a comprendere, rifiu-

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NA

Data: 31.01.2023 Pag.: 1,9
Size: 248 cm2 AVE: € 5952.00
Tiratura:
Diffusione: 5948
Lettori:



tano di coglierle. Certo, quando ti quoti in Borsa devi avere i bilanci in ordine e una comunicazione trasparente, ma per tantissime aziende del Sud è già così, solo che credono di non essere all'altezza e neanche ci provano ad uscire dal loro guscio». Tra l'altro, l'accesso al mercato dei capitali non vuol dire solo quotazione, ma l'emissione di obbligazioni e la possibilità di farsi finanziare anche attraverso altri strumenti in una fase in cui le banche che si possono chiamare davvero dei territori scarseggiano e, comunque, prestano soldi tendenzialmente ad aziende già consolidate. «Oggi tutta l'attenzione mediatica è concentrata sul tema dell'autonomia, ma per me non ha senso questo dibattito — conclude Natali — Il federalismo nostrano, durante la pandemia ha mostrato tutti i suoi limiti da campanile. Per come la penso io, meglio puntare agli stati uniti d'Europa, che agli staterelli d'Italia del 700».